

10 febbraio 2014 – Corriere del Mezzogiorno, pag.6 : *Murgia forza sette*

MURGIA FORZA SETTE

Settanta chilometri, divisi in sette percorsi, per conoscere e vivere l'Alta Murgia a piedi, in bici e anche a cavallo. Lungo questi percorsi si snodano aree a pascolo, lame, boschi di quercia e pini di Aleppo, aree archeologiche, jazzi e trulli. Il tutto, dominato da Castel del Monte, uno dei monumenti più famosi al mondo tutelato dall'Unesco. Succede all'interno dell'area del parco nazionale che è stato istituito con legge del 2004 ed è uno dei più estesi d'Italia, con 68mila ettari e 13 Comuni inclusi (Alta Murgia, Andria, Bitonto, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola e Toritto). Al suo interno è stato creato il percorso ciclopeditone "Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte", ormai realtà dal 5 ottobre 2013 quando venne inaugurato. Il progetto del percorso ciclopeditone rappresenta una delle opere più importanti realizzate all'interno del parco, finalizzata al cosiddetto turismo "naturale". L'intera rete è percorribile in mountain bike. Alcuni dei tracciati si possono percorrere a piedi o in bici da turismo. In particolare, i due percorsi di collegamento con le stazioni di Ruvo di Puglia e Corato corrispondono a strade asfaltate a bassa intensità di traffico. Altri tratti interessano tratturi e percorsi in terra battuta e possono essere affrontati anche a piedi e a cavallo. Il parco ha provveduto a realizzare anche la segnaletica lungo i sette percorsi e quattro aree pic-nic. Costo dell'operazione: 400m ila euro, finanziati con fondi Fesr.

Visite e passeggiate sono consigliate durante tutto l'anno, tranne che a luglio e ad agosto quando fa molto caldo. Il prossimo obiettivo è un pacchetto turistico per chi, da tutta Europa, fosse interessato a percorrere gli itinerari murgiani. L'intermodalità del progetto prevede, infatti, che un turista possa partire da Ber-

lino in aereo, arrivare all'aeroporto di Bari-Palese e raggiungere direttamente, con il treno della Ferrotramviaria, la stazione di Ruvo di Puglia da cui partire direttamente per il Castel del Monte in bici.

Le mappe sono ormai disponibili da tempo e sono anche online sul sito del parco (www.parcotaltamurgia.it). «In questo momento - spiega il direttore del parco dell'Alta Murgia, Fabio Modesti - ci stiamo occupando di come organizzare il trasporto. Per questo mi incontrerò a breve con Ferrotramviaria, perché ciò che ancora manca è l'organizzazione. Per i locali la ciclovía funziona tranquillamente, per il turista che arriva da lontano occorre non solo far trovare la bici alla stazione di Ruvo, ma anche prevedere la sistemazione dei bagagli e altro ancora. Questa è la seconda fase, cui stiamo lavorando ora».

I sette percorsi sono tutti di grande interesse. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Il primo è quello che permette di arrivare dalla stazione di Ruvo al tratturello Regio, percorrendo una strada tutta asfaltata. Il paesaggio passa rapidamente dall'ambito urbano a quello rurale coltivato a grano e, subito dopo, agli alberi di ulivo e mandorlo. Il tutto con l'immancabile presenza dei muretti a secco. Il percorso termina all'interno del querceto tra il bosco dei Fenicia e il bosco di Ruvo, entrambi attraversati dal tratturello Regio numero 19 Canosa-Ruvo. Dal tratturello, poi, parte il percorso per il centro visita Torre dei Guardiani. Percorrendolo si ammirano boschi (come quello di Scoparella), jazzi (di Scoparella e Corogigli), fino ad arrivare al centro visita Torre dei Guardiani, dove il paesaggio cambia nuovamente aspetto con lama La Ferratella. Dal centro visita parte, poi, il percorso per arrivare alle Quite del Canale del Pidocchio, lungo la strada comunale La Ferrata. Le quite sono le divisioni agrarie del latifondo, ciascuna delimitata da muretti a secco.

La presenza delle lame e di antichi terrazzamenti lungo le loro pendici rende il paesaggio molto suggestivo. Suggestivi anche i carrari, strade pubbliche con fondo in roccia o stabilizzato, limitate anch'esse da muretti a secco, che consentivano il passaggio tra le diverse quite.

Dalla stazione di Corato invece si può raggiungere la necropoli di San Magno, percorrendo una strada asfaltata cittadina e poi si imbecca la provinciale 19. Per stare più sicuri, all'altezza del santuario della Madonna delle Grazie, si può imboccare la strada comunale Monte Cotugno che è parallela alla provinciale ad oriente di quest'ultima e si ricongiunge alla strada principale in località Pedale. A San Magno si trovano le tombe a tumolo della tarda età del Bronzo (VII-VI secolo avanti Cristo). Alla necropoli si può arrivare anche lungo un percorso che parte dal tratturello Regio, che si snoda in parte su sterrato e in parte su asfalto, all'interno del bosco dei Fenicia. Un altro percorso è quello che collega la chiesetta nevieria di San Magno a Serra Cecibizzo, una partenza piuttosto significativa perché la chiesa è collocata tra la masseria del 1812 e una quercia secolare, monumento naturale di questo territorio. L'approdo è nel bosco di conifere che ricopre totalmente il rilievo di Serra Cecibizzo. L'ultimo è il percorso Serra Cecibizzo-Castel del Monte, che comprende anche la pista dell'Acquedotto Pugliese e un tratto della statale 170 direzione A per il maniero federiciano.

Carmen Carbonara

Tanti sono gli itinerari per conoscere da Ruvo fino a Castel del Monte tratturi, boschi, torri, lame e stazioni

Air interno del Parco

L'intera rete è fruibile in mountain bike. Alcuni dei sentieri si possono percorrere a piedi o in bici da turismo. Realizzate anche la segnaletica e quattro aree pic-nic



Suggerimenti

A sinistra immagine da una caverna del Parco dell'Alta Murgia e la splendida vista su Castel del Monte. In alto un'escursione a cavallo nel Parco

